Anno XXIII. Mercoledì 17 Agosto 1870 N. 190

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (pagabili anticip.)

	ANNO	SEMES.	TRIMES.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 14 agosto, nella sua parte ufficiale, conteneva:

La legge del 31 luglio che autorizza la sistemazione del porto di Catania per la spesa di L. 3,300,000.

Un R. decreto del 3 luglio, che abolisce il posto di commesso nell'Accademia della Crusca di Firenze, ed in compenso sono portati da due a tre i posti di copista.

Un elenco di cittadini che su la proposta del ministero dell' interno, S. M. il Re fregiò della medaglia in argento al valor civile in premio di coraggiose e filantropiche azioni.

Un altro elenco di persone premiate dal ministro dell' interno con la menzione onorevole al valor civile.

Alcune disposizioni nel personale carcerario.

Un decreto del ministro dell' istruzione pubblica del 31 luglio che nomina la Commissione che deve dare giudizio sul merito delle riviste d'istruzione pubblica e dei giornali d' insegnamento elementare, e conferire i premi stabiliti dal R. decreto del 25 novembre 1869.

DAL TEATRO DELLA GUERRA

La stampa della Germania del Sud è piena di giubilo per la battaglia di Vörth, e segnala con soddisfazione il fatto che questa vittoria è stata esclusivamente riportata dai vinti dell' anno 1866; Bavaresi, Badesi, Assiani ecc. formavano la parte vincitrice dell'armata del Sud. Conseguenza di questa battaglia fu che l' intera Alsazia si schiuse alle armate del Nord e del Reno, che ivi operarono la loro congiunzione. Secondo le relazioni pervenuteci dall' alto Reno, considerevoli corpi di truppe tedesche devono essere già in Alsazia da Aguenau oltre Strasburgo; e si parla anche della resa al nemico di quest' ultima fortezza.

I francesi si ritirano appoggiandosi al loro grande sistema di fortificazioni, preparato da lunga mano; cioè dietro il gruppo centrale di Metz-Thionville, atto a contenere il nemico mediante il campo trincerato che sta dinanzi alla prima di queste città.

Quindi non si può più parlare di sostenere il primo raggio del sistema delle fortificazioni francesi con Strasburgo, qual punto centrale, e Belfort, ove trovasi un campo fortificato, al cui fianco evvi Besançon, Neubrisach e Schlettstadt, anche le linee di comunicazione coi due raggi di fortezze Metz-Thionville, le piccole fortezze dei Vosgi, Bitche, Lützelstein (Petite-Pierre), Lichtenberg, e Pfalzburg possono considerarsi come abbandonate, secondo un telegramma tedesco che ci recò la notizia che il duca di Magenta ha già raccolto le sue truppe intorno a Nancy. Il terzo sistema di fortificazione Lilla, con campo fortificato, Valenciennes, S. Omer e S. Quintin dovrebbe escludersi dalle operazioni della guerra; mentre nelle presenti circostanze non è da pensare ad una violazione della neutralità Belgica.

Il campo delle operazioni militari è circoscritto dunque da Metz a Thionville, dove, in fretta e furia, venne operata la concentrazione dell' armata francese, respinta come fu dalle armate tedesche del Nord e del Reno, colle quali quella del Sud cerca congiungersi a sinistra. Col cuore palpitante milioni d' uomini delle due potenti nazioni rivolgono il loro sguardo a quella benedetta Lorena, che, fino dal 1735 era un ducato tedesco, e solo nel 1766 cadde in poter della Francia, dopo la morte del re Stanislao Leozinski cacciato dalla Polonia, il quale possedè quella provincia, sua vita durante. Le tre città Metz, Toul e Verdun rimasero fino al 1552 libere città imperiali, nella qual epoca furono occupate dai francesi, sotto il regno di Enrico II in seguito ad un' alleanza coi confederati di Semalkalda (*), e soltanto nel 1648, in seguito alla pace di Vestfalia, furono formalmente unite alla Francia.

Non è dunque straniero suolo quello su cui l' esercito alemanno s' accinge alla decisiva lotta, la quale ha grandissimo significato per l'avvenire delle due culture latina e teutonica, e per quello dell'intera Europa. « Ognuno può di leggieri prevedere a che condurrebbero queste belle teorie della storia, alla quale d'altronde il popolo germanico professa un culto speciale ».

Questa battaglia può cominciare ad ogni ora, giacchè, secondo un telegramma, pattuglie tedesche facevano frequenti scorrerie fino a due miglia da Metz; ciocchè fa dedurre che le armate tedesche si sono già avanzate sopra la linea Bouzonville-Boulay-Saint Avold, dove uno squadrone di ussari francesi di fronte al corpo di Bazaine ha respinto una ricognizione di ulani prussiani.

Abbiamo già menzionato che le speranze che si riponevano sulla flotta francese sono sfumate per l' inaspettata piega degli eventi guerreschi, i quali esigono l' impiego delle forze militari radunate per la difesa del paese all' interno. Non deve dunque recar meraviglia se l'ammiraglio Principe Adalberto, per quanto dicono, sia stato dietro sua domanda passato all' esercito di terra, ed esonerato dal comando della flotta tedesca del Nord; mentre ne prendeva le redini il ministro della marina.

Pare che i circoli militari non versino più in grande apprensione per una seria minaccia delle nordiche coste. (*Bund*)

(*) *Schmalkalda*. Città dell' elettorato di Assia in cui si formò nel 1530 una lega degli Stati protestanti della Germania per opporsi alle usurpazioni di Carlo V.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Presidenza *Casati* presidente.

Tornata del 10 agosto.

Oltre l' approvazione e la votazione dei provvedimenti finanziari, alla fine della seduta ebbe pure luogo la votazione dei seguenti progetti di legge:

Costruzione del porto di Reggio di Calabria. Favorevoli 83, contrari 7.

Autorizzazione delle opere di sistemazione del porto di Bari. Favorevoli 80, contrari 10.

Esenzione di certi dazi a favore di cittadini dimoranti al confine. Favorevoli 88 contrari 2.

Tornata dell' 11 agosto

Presidenza *Casati* Presidente.

La seduta è aperta alle ore 3 con le solite formalità.

È letto ed approvato il processo verbale della seduta precedente.

Pres. dà lettura del progetto di legge per la proroga delle facoltà accordate al governo di decretare l' unione di più comuni o la disaggregazione delle loro frazioni.

Dopo alcune osservazioni dei senatori Lanzi, Sanseverino, Ginori ed Imperiali, a cui risponde il ministro dell' interno, i tre articoli di quel progetto di legge sono approvati.

Lo stesso presidente dà lettura del progetto di legge per modificazioni alla legge 23 aprile 1865, N. 2252, relativa all' abolizione degli ademprivi nell' isola di Sardegna, ch' è approvato senza dare luogo a discussione.

Si passa quindi alla discussione del progetto di legge per la riforma della tariffa delle tasse telegrafiche.

Menabrea domanda perchè, riducendo il prezzo dei telegrammi ordinari, si volle pure ridurre il numero delle parole da 20 a 15.

Gadda (ministro dei lavori pubblici) risponde che ciò fu fatto per non accrescere di troppo il personale del servizio telegrafico, e la spesa a cui andiamo incontro con questa riforma, che devesi considerare unicamente come un primo passo verso una completa riforma delle tasse telegrafiche per l' interno e l' estero.

Dopo breve replica del senatore Menabrea, i varii articoli del progetto di legge in discussione sono approvati.

Poggi interpella il ministro della pubblica istruzione sul sistema che viene inaugurato con un regio decreto di data recente, e con l' annesso regolamento con il quale i membri delle Accademie e Società scientifiche, i professori delle Università e dei Licei governativi *hanno diritto* di chiedere a prestito libri alle Biblioteche nazionali del Regno.

Osserva come se si accorda tale privilegio ad accademici e professori, non v' ha ragione alcuna perchè non lo si accordi pure ai membri del Consiglio di Stato, della Corte dei conti e dei due rami del Parlamento, ed aggiunge che con il sistema vigente non

v' ha nulla di più facile che qualche libro raro o prezioso vada perduto.

Correnti (ministro della pubblica istruzione) dice che il senatore interpellante deplorò un sistema chiedendo poi in certo qual modo che detto sistema venisse esteso a più numerose categorie d'individui che ora non lo sia. Il regolamento accorda il privilegio solamente a gente dipendente dal ministero della pubblica istruzione, che ha perciò assicurazioni valide ed efficaci guarentigie.

Il ministro osserva poi che qualunque studioso, sia egli o no accademico o professore, può, facendone richiesta, avere in prestito libri ed anche codici dalle Biblioteche nazionali.

Poggi aggiunge poche parole per provare che non fu in contraddizione con se medesimo.

Pres. dà la parola all'on. Scialoia affinchè faccia una domanda al ministro degli affari esteri.

Scialoia. Alcuni giornali che sogliono essere bene informati annunziano che uno dei nostri grandi vicini accumula armamenti al confine, e che non sembra disposto a mantenere la neutralità in cui si mantenne finora. Queste voci preoccupano le menti ed allarmano tutti.

Siamo in gravi momenti, e conviene che il paese sia preparato a tutti gli eventi che possono minacciarlo. Perciò, io prego l'on. ministro degli affari esteri a volere, in quella misura che può, dare al Senato ed al paese schiarimenti ed assicurazioni che valgano a stabilire un fatto determinato nella coscienza e nell'apprezzamento del pubblico.

Visconti-Venosta (ministro degli affari esteri). Sono lieto di poter dare subito al senatore Scialoia le spiegazioni che chiede, e di potere offrigliele tali quali egli le desidera. Dichiaro pertanto che a me risulta in modo positivo, e che mi risulta anche per relazioni ufficiali che le voci corse di armamenti minacciosi, o di concentramenti fatti, o di movimenti prossimi accennati al nostro confine da una potenza amica, sono assolutamente inesatte. Le buone relazioni che manteniamo con l'Austria, i maggiori vincoli che ora si stanno stringendo fra gli Stati neutri, nel doloroso conflitto scoppiato al centro di Europa, sono tali che tolgono qualunque fondamento alle voci messe in giro.

Scialoia ringrazia il ministro degli affari esteri delle dichiarazioni che si compiacque di fare.

Sono quindi messi in discussione ed approvati i seguenti progetti di legge:

1° Approvazione della Convenzione con la Società del telegrafo sottomarino del Mediterraneo.

2° Distribuzione delle acque del canale Cavour.

3° Classificazione delle strade nazionali.

4° Rimessione in tempo dei militari di terra e di mare per invocare i benefizi della legge 23 aprile 1865.

La seduta è sciolta alle ore 5 3/4.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — Leggesi nell'*Opinione* del 15:

La Camera si raduna domani, nelle condizioni più gravi e turbate della politica europea. Essa si raduna per accordare al ministero i mezzi che a questo sono necessari a rafforzare l'esercito e la marina per guisa di corrispondere alle esigenze dell'ordine pubblico interno, e di potere, con le altre potenze neutre, adoperare la sua azione ad affrettare la fine della guerra.

Non ci dovrebbe esser deputato, il quale non comprenda, anzi non senta che il suo posto è alla Camera.

Non si ha ora ad indagare se il ministero potesse far a meno di radunarla.

Quest'indagine non varrebbe ora che a mascherar l'inerzia e l'indifferenza.

Radunata la Camera, i deputati hanno stretto obbligo d'intervenirvi.

La sinistra è numerosa.

Dicesi ch'essa voglia assumere un contegno di aperta e decisa ostilità alle proposte ministeriali e che il suo programma si riassuma nella seguente formola:

Armamento nazionale,

Andata a Roma,

Un ministero adatto a seguir questa politica.

Se la sinistra ha veramente questo programma, vorrà svolgerlo e sostenerlo, e chiunque vede che sarà inevitabile una discussione, in un momento in cui l'orizzonte è così torbido e la situazione così incerta e mutevole che gli uomini assennati e prudenti hanno più voglia di tacere che di parlare.

E siccome alla discussione deve seguir il voto, è urgente che i deputati, i quali sono convinti che convenga di non peggiorar le presenti condizioni con una crisi, non indugino a venire.

Coloro, i quali pensano che, trattandosi di un credito di 45 a 50 milioni, non è possibile che sia rifiutato, s'ingannano; si tratta delle nostre faccende di politica interna ed estera, si tratta dei nostri rapporti internazionali, si tratta della nostra posizione diplomatica, si tratta infine d'una quistione parlamentare e ministeriale.

Ora che sono avvertiti, prendano consiglio dal loro amor del paese, e riflettano alla respousabilità che assumerebbero, se, per non iscomodarsi ad abbandonar le ville e le bagnature, stessero assenti dalla Camera, in momenti di sì angosciosa ansietà.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — Leggiamo nella *Patrie*: del 14:

« Si lavora giorno e notte al ministero della guerra. Un energico impulso è dato a tutti i servizi, e ben presto la situazione avrà cambiato d'aspetto.

« Si hanno le risorse necessarie per provvedere all'armamento dei corpi in formazione, e le truppe del maresciallo Bazaine hanno ricevuto tutt'i rinforzi in artiglieria di cui esse avevano bisogno. »

— Il *Journal des Débats*, annunzia non essere vero che il maresciallo Baraguay d'Hilliers abbia dato le sue dimissioni, ma che il giorno 11 corr. egli ricevete un decreto firmato dall'imperatrice, col quale gli si annunziava che egli veniva sostituito dal generale Soumain. Da vero soldato, continua il *Débats*, maresciallo ha immediatamente obbedito a questo decreto di revoca, ed ha rimesso, seduta stante, il comando al suo successore.

— Il maresciallo Bazaine, due giorni sono offerse la battaglia all'esercito prussiano vittorioso. Il principe Federico Carlo non l'ha accettata, e continuò a seguire il suo piano.

— Si annunzia che 200,000 chassepots sono arrivati a Parigi dall'Inghilterra.

PRUSSIA — Una lettera da Monaco di Baviera in data dell'8 corrente, riferisce che tanto nel gran Caffè Donner come nel nuovo Caffè dei *gentlemans* in Max-Strasse dicevasi da tutti che Garibaldi aveva diretto una lettera al Re di Prussia, scongiurandolo giacchè la fortuna delle armi lo poneva in grado di dettar le condizioni della pace al governo Napoleonico, d'imporre la restituzione di Nizza all'Italia.

INGHILTERRA — I giornali inglesi del 13 hanno il seguente dispaccio da Berlino, 12 (ore 8,40 ant.):

« L'Inghilterra ha rifiutato di aderire alla lega austro-italiana per ristabilire la pace, che era stata proposta dal conte di Beust. La lega doveva proteggere la Francia e la Germania da ogni perdita di territorio; ma, in caso di sconfitta della Prussia, non avrebbe impedito lo scioglimento della Confederazione della Germania del Nord. »

CONSIGLIO COMUNALE
DI FERRARA

Questo dì 22 Giugno 1870.
Continuazione della Sessione straordinaria aperta il dì 17 Giugno 1870.

(Cont. e fine vedi N. 188 e 189)

18. *Istanza dei Maestri Elementari per ottenere nomina stabile e diritto a pensione.*

I maestri e le maestre delle Scuol elementari di questo Comune, unitamente al Direttore delle medesime, hanno diretto a questo Consiglio una istanza nella quale domandano:

1. Che venga loro accordata la nomina stabile.
2. Che gli anni di servigio pel conseguimento della intera pensione sia ridotto da 40 anni a 30.
3. Che non sia fatto sullo stipendio alcuna trattenuta per titolo di pensione, che anzi il loro soldo venga aumentato in proporzione degli anni di servizio a norma di quanto in proposito dispone la legge Casati.

La Giunta considerando quanto faticosa ed importante sia l'opera che gl'istanti prestano alla Società, non può a meno di riconoscere ragionevole e giuste che i medesimi abbiano una posizione stabile e sicura.

A garanzia però dell'interesse comunale, crederebbe opportuno di stabilire, che condizione indispensabile al conseguimento della nomina stabile, fosse quella di aver prestato nel Comune un quinquennio di lodevole servizio.

Quanto poi al diritto di pensione, la Giunta non crede che pei maestri elementari si possa determinare un termine minore di quello stabilito per tutti gli altri impiegati dipendenti dal Municipio.

Non crede neppure si debba esentare lo stipendio delli insegnanti dalla trattenuta per titolo di giubilazione, dappoichè ciò costituirebbe un privilegio, una violazione ai principii di amministrazione. Di fatti se tale riguardo si usasse ai maestri, perchè non sarebbe dovuto anche a tanti altri impiegati che hanno eguale o minore stipendio?

Il soldo che questo Municipio corrisponde per le scuole elementari non è certamente gran cosa, se si considera le difficoltà dei tempi; messo però a confronto con quello degli altri Municipi, abbiamo la compiacenza di vedere che esso figura fra i più elevati. D'altronde non è a credere che in genere nel nostro Comune il vivere costi più che altrove, per cui non crede debbasi aderire all'altra domanda tendente ad ottenere un'aumento di stipendio in ragione degli anni di servizio.

Per le quali cose la Giunta propone al Consiglio di accordare ai Maestri delle Scuole Elementari la nomina stabile, semprecchè abbiano prestato cinque anni di servizio al Comune, ed abbiano adimostrato col fatto di esserne meritevoli, e di concedere ai medesimi il diritto alla pensione, con che però sia fatta sul loro soldo la debita trattenuta nel modo e nella proporzione che si pratica per gli altri impiegati. Ove

poi questo Consiglio approvi in massima la proposta, la Giunta non mancherà di fare le pratiche opportune onde sottoporre al medesimo le nomine di quei maestri che si troveranno nelle accennate condizioni.

Da una breve discussione rimane chiarito che la deliberazione presente s' intende fatta in via di massima, salvo al Consiglio di approvarne l' applicazione nei singoli casi in cui concorrano gli estremi voluti.

Ciò premesso, a grande maggioranza il Consiglio delibera, che dopo un quinquennio di servizio sotto ogni aspetto lodevole, abbiano i Maestri Elementari diritto alla nomina stabile, e che in tal caso debba ad essi conferirsi il diritto a pensione colle norme comuni a tutti gli altri impiegati Municipali.

17. *Nomina del Medico pel quartiere di S. Benedetto.*

In seguito alla rinuncia emessa dal Sig. dott. Francesco Roccati nello scorso anno, rimaneva scoperto il posto di Medico Condotto del 2.° quartiere di Città. Tale vacanza imponeva un sollecito provvedimento, ed il Municipio, sulla proposta dell' ufficio di Sanità Municipale, nominava interinalmente a quel posto il Sig. dott. Antonio Bottoni, il quale accettò l' incarico e presta tutt' oggi regolare servizio.

Questo Consiglio nella seduta delli 19 Febbraio corr. anno, approvò il capitolato inerente ai medici di quartiere, ed elevò la gratificazione annua da corrispondersi ai medesimi a L. 360. Conseguentemente a questa deliberazione, la Giunta, sentito il parere dell'ufficio di Sanità, ha ritenuto opportuno di provvedere stabilmente alla vacanza del 2.° Quartiere, ed ha pubblicato quindi analogo avviso di concorso.

Spirato il termine utile fissato in esso avviso, si sono avuti tre concorrenti, e cioè

1. Bottoni dott. Antonio, il quale come si è detto presta servizio in via provvisoria fino dal Luglio 1869.
2. Gennari dott. Giulio Cesare.
3. Milani dottor Eugenio.

Ora che il Comunale Consiglio conosce quali sono i concorrenti, potrà procedere alla nomina definitiva del medico condotto del 2.° Quartiere, a senso di quanto dispone l' articolo 6 del Capitolato del 19 Febbraio corr. anno.

Udita la relazione della Giunta, e la lettura di tutti i documenti presentati dai tre concorrenti, si procede alla votazione segreta dei tre aspiranti, con il seguente rsultato.

Bottoni dott. Antonio favorevoli 10 contrari 19.

Gennari dott. Giulio Cesare favorevoli 4 contrari 25.

Milani dott. Eugenio favorevoli 25 contrari 4.

Rimane eletto il dott. Eugenio Milani.

La presente deliberazione è stata presa a porte chiuse.

Esaurito l' ordine del giorno, la seduta è sciolta.

CRONACA LOCALE

Alla Festa commemorativa della Società Operaia di Bologna, che ebbe luogo colà Domenica testè decorsa, la nostra Società mandò una Rappresentanza nelle persone dei signori Grappa Tommaso, Bulzaghi, Guglielmo e Cavalieri Felice, a cui venne fatta, come ci fu dato sapere, la più lusinghiera accoglienza.

Anche la nostra Società doveva celebrare in quest' anno il decimo anniversario della sua instituzione, al quale effetto è stata già nominata una Commissione che promulgò un proclama riportato in questa Gazzetta, non appena quello vide la luce.

Ma una tale festa non avrà luogo e venne rimandata ad altra epoca a motivo della recente perdita del benemerito e compianto dottor Luigi Bresciani, presidente della Società.

Teatro Tosi-Borghi — La sera di Domenica p. p. la Compagnia drammatica del sig. A. Moro-Lin recitò la commedia in dialetto veneziano dal titolo — *La fia de sior Piero a l' asta.* L' esecuzione piacque, e noi crediamo che qualora questa Compagnia non fosse in dissoluzione, causa l' essersi definitivamente allontanati da essa alcuni attori che in ruolo avevano assegnate le prime parti e dovesse ciò non ostante, così com' è ridotta e mutilata, rimanersi ancora qualche tempo sulle scene del *Tosi-Borghi* farebbe assai migliori affari recitando in dialetto veneziano, mentre gli è qualche tempo che di compagnie comiche recitanti in tale dialetto non ne abbiamo udito. Il concorso della gente era molto più numoroso del consueto, e ciò si dovette non pure alla novità della produzione ma altresì alla circostanza che gli *Adofili dell' Alleanza* dovevano eseguirvi alcuni cori.

L' avevamo già preannunciato che i *Soci Adofili* sarebbonsi prestati a beneficio della nominata famiglia artistica col cantare i tre conosciuti applauditissimi cori del valente Maestro Antonio Mazzolani e cioè — *L' arrivo degli Orfeonisti bolognesi alla Stazione di Ferrara* — *Il primo affetto* — e — *L' usignuolo.* E, sotto la direzione del distinto Maestro Cesare Morelli, si prestarono difatti eseguendoli tutti e tre colla solita loro valentia, sicchè n' ebbero ripetuti, unanimi, fragorosi applausi e chiamate di *bis* d'ogni coro, ch' essi fecero sempre applauditi ed ammirati. Il Maestro Mazzolani fu chiamato al proscenio, ma non potè presentarsi perchè assente.

Anche la successiva sera di Lunedì gli *Adofili* prelodati vollero gentilmente donare le loro fatiche alla Compagnia drammatica col cantare negli intermezzi della produzione — *Lodovico Bentivoglio e il Cardinal Farnese* — nella quale si distinse il primo attore sig. Contini, gli altri due cori del Mazzolani — *I Ciarlatani* — e — *le Campane di Ferrara*, nonchè quello dell' *Usignuolo.* Se riscossero molte ovazioni nella sera di Domenica non vennero meno acclamati in quella di Lunedì, tanta fu la bravura onde sepparo farci gustare queste belle composizioni. Il pubblico che pure era numeroso evocò al proscenio il Mazzolani che si presentava, mostrandosi oltremodo commosso per l' accoglienza fatta anche in questo incontro alle sue produzioni. A richiesta generale i nostri *Adofili* ripeterono i mentovati cori, ridestando ognora negli ascoltanti il più vivo entusiasmo.

Chiudiamo questo cenno mandando un evviva alla brava e filantropica Società che, mentre si offerse a beneficare una poco fortunata truppa drammatica ci dilettò a un tempo; al sullodato Maestro Cesare Morelli che tanto bene istruisce la Società e a cui si debbe in molta parte il continuo lusinghiero successo delle sue prove e il sempre favorevole incontro che ottengono fra noi le pregevoli composizioni dell'egregio Maestro Mazzolani.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

13 Agosto 1870.

Nascite. — Maschi 3. — Femmine 1. — Totale 4.

Pubblicazioni di Matrimonio — Cassini Ettore di Pietro con Stuani Adele fu Cesare — Andreotti Giovanni fu Alessandro con Marzola Luigia fu Francesco — Reggio Zaccaria di Leone con Finzi Contini Allegrina di Leon vita.

Morti — Gherardi Enrico di Borgo San Luca, d'anni 33, canepino, conjugato.

Minori agli anni sette N. 2

14 Agosto.

Nascite. — Maschi 2. — Femmine 3. — Totale 5.

Morti — Atti Erminia di Ferrara, d' anni 14, nubile.

Minori agli anni sette — N. 3.

15 Agosto.

Nascite. — Maschi 4. — Femmine 1. — Totale 5.

Nati-morti — N. 1.

Morti — Tumiati Nicolò di Goro, d' anni 54, mendicante, celibe — Trezzi Cesare di Vigevano, d' anni 38, ginnastico — Lolli Margherita di Ferrara, d' anni 65, conjugata — Giovannella Adelaide di Ferrara, d' anni 32, nubile, possidente — Modigliani Leone di Ferrara, d' anni 40, celibe, bidello dell' Università israelitica.

Minori agli anni sette — N. 1.

(Comunicato)

CENNO NECROLOGICO

Borgo S. Luca 14 Agosto 1870

Ieri sull' imbrunire veniva trasportata all' ultima dimora la spoglia mortale di *Enrico Gherardi* di questo Borgo, nel pomeriggio del 12 corrente mese rapito da fiero complicato morbo all' amore d' una madre tenerissima e d' una sposa di cui era l' idolo e che esso ricambiava d' uguale affetto. Non contava che 33 anni; era buono ed amato da tutti; perciò è oggi universalmente compianto. Esercitava il mestiere di ammarratore di canepa, ed in oltre era Corista di qualche merito nel Teatro comunale di Ferrara.

La numerosa Società corale Adofili dell' Alleanza, l' altra di S. Spirito ed il Concerto musicale del Borgo vollero rendere l' estremo tributo d' affetto e d' onore all' egregio Corista e al giovine onesto e laborioso; e difatti accompagnarono con pompa solenne la salma di lui all' umile Cimitero della Parrocchia, quelle cantando analoghe marcie funebri, questo eseguendo melanconiche armonie, seguiti da gran folla d' artigiani ed amici dell' estinto, sul volto dei quali tutti vedevasi scolpita la mestizia, nonchè da molti cittadini d' ogni età, sesso e condizione che i funeri del figlio del popolo avevano quì richiamato.

Enrico! La tua anima ardente abbandonò questa terra di miserie e di lutto per volare ver là ove ignoto è il soffrire e ora sei beato! Possa la memoria di tue virtudi lenire alquanto l' immenso dolore che a' cari tuoi apportò la fatale tua dipartita!

Maestro PIETRO ZUCCHINI

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Firenze 16. — *Parigi* 15, *note* — Biche e Phalsbourg continuano ad essere occupate dai francesi — Nel combattimento di jeri a Longeville trovaronsi impegnati i corpi di Decaen e Ladmirault.

Costantinopoli 15. — Il ministero è modificato — Mustafà fu nominato ministro delle finanze — Sadik, ministro dei beni — Moschee Adem, ministro di giustizia — Haidar fu nominato prefetto a Stambul — Halil fu nominato ambasciatore a Vienna, Rustem a Pietroburgo.

Herny 15. — (fonte prussiana). — Ieri dopo mezzo giorno il 1° ed il 7° Corpo d'armata hanno vigorosamente attaccato i francesi che erano ancora fuori di Metz. Dopo un sanguinoso combattimento i francesi furono respinti nella città.

Si calcolano a 4000 uomini le perdite dei francesi. Oggi grande ricognizione capitanata dal re in persona, che restò durante parecchie ore tra due catene d' avamposti senza che il nemico tentasse dimostrazione qualunque, il che prova il suo scoraggiamento.

Parigi 15. — Un dispaccio ufficiale

da Toult datato da jersera alle ore 6. 45 dice. Verso le ore due i Prussiani comparvero a 1500 metri dalla città, e una nostra ricognizione fatta con i Corazzieri e i gendarmi incontrò 200 Ulani. Un gendarme fu ucciso, un Parlamentario intimò alla Piazza di arrendersi ma ritirossi dopo un energico rifiuto. L'attitudine della popolazione è eccellente, la Guardia Mobile e la Guardia Nazionale accorrono sui bastioni.

Berlino 15 *(ore* 8. 40 *ant.)* — La Regina ha ricevuto il seguente dispaccio direttole dal Re.

Herny 14. — Oggi ebbe luogo presso Metz un combattimento nel quale restammo vittoriosi, vi presero parte il 1° e 7° corpo d'armata. Io mi reco subito al campo di battaglia.

GUGLIELMO

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

	13	16
Rendita francese 3 0|0. . .	64 20	64 15
» italiana 5 0|0 in cont.	47 15	46 75
Ferrovie Lombardo Venete	365 —	400 —
Obbligazioni » »	213 —	216 —
Ferrovie Romane	— —	42 —
Obbligazioni »	116 —	116 —
» Ferrovie Vitt. Emanuele.	— —	135 50
» Ferrovie Meridionali .	— —	550 —
Cambio sull' Italia . . .	— —	10 —
Credito mobiliare francese . .	130 —	140 —
Obbligaz. Regia dei Tabacchi .	390 —	140 —
Azioni » » .	— —	— —
Vienna. Cambio su Londra . .	— —	— —
Londra. Consolidati inglesi .	91 3|8	91 3|4

BORSA DI FIRENZE

	13	16
Rendita italiana . .	51 40 51 30	52 30 52 10
» » fine mese	— — — —	— — — —

	13	16
Oro.	22 11	21 98
Londra (tre mesi). . . .	— —	27 60
Francia (a vista)	— —	106 —
Prestito Nazionale. . . .	77 50	78 —
Obbligazioni Regia Tabacchi	420 —	— —
Azioni » » .	620 —	625 —
Banca Nazionale	— —	2050 —
Azioni Meridionali. . . .	285 —	286 —
Obbligazioni »	— —	163 —
Buoni »	— —	— —
Obbligazioni Ecclesiastiche .	71 60	72 20

Spettacoli d'oggi

Teatro Tosi-Borghi. — Riposo.

Teatro Meccanico. — Esposizione di vari oggetti spettanti all'arte e alla meccanica che fa il signor Cardinali proprietario del detto Teatro posto nella piazzetta de' Pollaiuoli. — Si rappresenta: Parte prima — LA BELLA VENEZIA, *la Riva degli Schiavoni — la Piazzetta S. Marco* —. Parte seconda — IL GRAN S. BERNARDO NELLE ALPI —. Parte terza — *Nuovi quadri solubili e variate caricature kromatropi* — Ore 8 1|2.

ANNUNZI GIUDIZIARI

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

Avviso di vendita d'immobile a mano regia

Il Cancelliere del Tribunale Civile di Ferrara

Sopra istanza dell' Esattore Governativo e Provinciale, signor Enrico Ferraguti, domiciliato a Ferrara,

RENDE NOTO

Che nel giorno di Lunedì cinque Settembre prossimo venturo alle ore dodici meridiane, nella sala delle pubbliche aste del prefato Tribunale situato nel Palazzo della Ragione, si procederà alla vendita dell' infradescritto stabile oppignorato a pregiudizio di Domenico Antonio Bignardi debitore verso il predetto Esattore di Lire 173. 32 per tassa dativa reale dalla prima rata 1868 alla terza rata 1869, oltre le spese occorse ed occorrende, come al verbale dell' usciere Giuseppe Roncarà in data 22 Ottobre stesso anno, debitamente trascritto all' ufficio delle ipoteche il quattro Maggio ultimo scorso al Vol. 12 N. 289 Reg. particolare con L. 3. 95.

L' incanto sarà aperto sul prezzo di Lire mille seicento diecisette e Cent. quattordici (L. 1617. 14) valore all' immobile attribuito dal perito Ing. Enrico Sani nella sua relazione giurata del diciotto ult. scorso Giugno.

Ogni offerente dovrà depositare, oltre il decimo del prezzo, nelle mani del sottoscritto l' importare delle spese che approssimativamente si fissano in Lire cento cinquanta (L. 150) e dovrà uniformarsi al disposto del § 1329 del Reg. Legislativo Giudiziario dieci Novembre 1834 tuttora in vigore per simili vendite.

Immobile da vendersi

Una casa situata in villa Pontelagoscuro nella via Tavernello ai Civici Numeri 218, 219, 220, 221, 222, 223, 224, 225 distinta nei Registri Censuari coi Numeri di Mappa 426, 427, 428 composta di cinque vani al solo piano terreno, e di nove ambienti a tetto coi rispettivi camini alla rustica e focolari; confinante a nord colle ragioni Basadonna, a sud con quelle di Ferdinando Boari, ad est con Maria Bagolini, ad ovest colla detta via Tavernelle, salvi ecc.

Ferrara il dieci Agosto mille ottocento settanta.

CAMOUS — Cancelliere

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente.*